

POLITICA & PREVIDENZA

«Un assegno di 900 € a 10 mila pensionati» Storace: il Lazio modello per il centro-destra

di CLAUDIO MARINCOLA

ROMA - Novecento euro annui di aumento a 10 mila pensionati del Lazio. È la risposta della destra storaciana di An alla "svolta anti-fascista" annunciata da Fini allo Yad Vashem, il museo dell'Olocausto. Risposta che arriva in moneta sonante. Rientra nella nuova linea fissata dal governatore: fare della Regione Lazio un "modello" da seguire, trasformarla in un laboratorio «alla ricerca di una formula da esportare nel centrodestra».

È vietato ammetterlo ma la parola d'ordine è «ispirarsi al correntone ds», un piede nel partito, l'altro nel movimento, nel sindacato, nelle associazioni. E per rafforzare la connotazione sociale subito l'aumento delle pensioni. «A beneficiarne per il 2004 saranno subito 5000 pensionati - spiega Andrea Augello, assessore regionale al Bilancio, ex rautiano, esponente di una destra cresciuta all'opposizione - riceveranno 75 euro netti al mese, un incremento del 15% su base annua. Nel 2005 toccherà ad altri 5000. Un benefit, un voucher, un assegno che si potrà spendere o in servizi di assistenza presso associazioni riconosciute dalla regione o in generi di prima necessità nei supermercati».

Il dopo-Hilton insomma è già cominciato. Sfumato il congresso di Alleanza nazionale, in vista della verifica interna e di governo, la prossima tappa è

Iniziativa
già illustrata
ai sindacati
che sono caduti
dalle nuvole

Il governatore della Regione Lazio,
Francesco Storace



ora il cinema Capranica, domenica 14 dicembre. Sarà l'occasione per annunciare la manovra di sostegno ai redditi più bassi e mantenere alta la tensione nel partito. Ci sarà anche il segretario della Ugl Stefano Celica, il titolo della manifestazione è «credere, obbedire, dibattere». Nelle intenzioni degli organizzatori più ironico che nostalgico ma pur sempre rievocativo.

Per Storace e i suoi è solo l'inizio. Sempre domenica prossima il governatore invierà una lettera ai presidenti delle regioni amministrate dal Polo invitandoli a seguire l'esempio del Lazio e lancerà un appello al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

La decisione è stata già illustrata ai sindacati. Che sono cascati dalle nuvole: mai prima di ieri, forse, avevano ricevuto senza chiedere. I dettagli della delibera verranno concertati nei prossimi giorni. Al momento l'intenzione è di anti-

cipare i 900 euro nella prossima primavera e non spalmarli nell'arco dei 12 mesi. Un impegno complessivamente da 9 milioni di euro, pari al 9% della spesa corrente. Fin qui l'intervento economico contenuto in una delibera che in calce porterà la firma dell'assessore agli Affari sociali, Teresa Formisano (Udc). Va da sé, però, che l'intento è tutto politico. Populista, demagogico, assistenziale e propagandista, forse. Tipico comunque di una destra romana per anni «più vicina a Salò che ai salotti» e molto radicata nelle periferie. «Se le altre regioni seguissero il nostro esempio - riprende Augello - la manovra verrebbe estesa a circa 100/115 mila pensionati. Si darebbe una risposta all'anello più debole, una fascia che vive poco al di sopra della soglia di povertà». È un successo la svolta di Gerusalemme lo ha già conseguito: rinfoltire il magro portafoglio dei pensionati laziali.